Anno XV. Mercordì 17 Novembre 1880 N. 276

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 novembre contiene:

1. R. decreto che autorizza la Società anonima per azioni, denominata « Società Italiana per raffineria di zuccheri. »

2. R. decreto sull'ammissione dei giovani alla R. Scuola di marina.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

« L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile). I telegrammi per le località oltre Rio Janeiro sono inoltrati coi migliori mezzi possibili senza cambiamento di tassa nè d'indicazioni.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 novembre contiene:

1. R. decreto che istituisce nel comune di Asso (Como) un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del catasto.

2. Id. che autorizza la Società anonima per azioni, detta Società di Correboi, in Genova.

3. R. decreto che approva un' aggiunta allo statuto della Banca di Genova.

L' Esposizione Nazionale di Milano

La esposizione nazionale di Milano è, per così dire, una creazione spontanea di quella operosa città, e dovuta ad un sentito bisogno di cavare il Paese da quel perpetuo agitarsi nel nulla, in cui lo hanno piombato gl' inetti della politica, e di condurlo alla gara delle opere utili ed all'esame dei progressi fatti per avviarlo ad altri maggiori.

Sembra, che tutta Italia abbia risposto all'invito di Milano, perchè dovunque si sente lo lo stesso bisogno. Più di 7000 offerte di concorso alla esposizione ci sono.

Ma, quello che dà ora pensiero si è, che causa lo scarso sussidio proposto dal Governo (300,000 lire!) i mezzi raccolti non bastano al grande scopo.

Noi crediamo però, che il Governo ed il Parlamento riconosceranno, che se l' iniziativa privata ha potuto fare tanto ed ha indovinato il desiderio del paese e colto l' opportunità di passare in rivista le produzioni dell' industria nazionale, debbasi allargare la mano a tempo e decuplare il sussidio, che torneribbe alle casse pubbliche certamente soltanto col maggiore movimento prodotto durante tutto l' anno 1881 sulle ferrovie. Certamente saranno tanti di tutte le parti d'Italia, che vorranno visitare Milano e la esposizione nazionale così produrrà un grande e straordinario movimento su tutte le ferrovie. Di più ne verrà incitamento a maggiori scambii all' interno, a tacere anche del buon avviamento, che prenderà l'attività del paese.

Non bisogna adunque, che Governo e Parlamento considerino più l' Esposizione quale opera privata, o di una città; ma sì come vera opera nazionale, essendo tale per volontà della Nazione e per i suoi effetti.

Preghiamo anche i nostri rappresentanti a considerare la cosa sotto a tale aspetto ed a contribuire a far sì, che l' Esposizione di Milano riesca degna del titolo di nazionale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 novembre.

(Nemo) Scarsi i deputati, appena un quarto dei cinquecento, la Destra quasi deserta. Il Minghetti, che ha malata la figlia, domandò un permesso di pochi giorni; e così il Sella. Mancava anche il Crispi. La prima cosa fu di fare le esequie ai poveri morti; ed il Farini, secondato dai colleghi, le fece in modo nobilissimo, soprattutto poi quelle del Ricasoli in modo commovente; giacchè il Farini doveva in quel momento ricordare il proprio padre, cosa fatta espressamente dal Cairoli.

Il Nicotera, che propose il lutto di venti giorni della Camera, trovò il modo di lanciare una prima frecciata al De Sanctis che portandosi candidato contro Salvatore Morelli, gl' impedì di morire deputato.

Le dimissioni dei due Garibaldi e del Cittadella, come si aspettava, non si accettarono. Sarà una faccenda da decidersi chi dovrà essere escluso dalla Camera per la legge delle incompatibilità votata nel 1876 e che non si pensa ancora a far eseguire.

All'enumerazione delle interpellanze Cairoli ha già lasciato capire, che è dubbio se verrà risposto, giacchè disse che domani risponderà se e quando risponderà. Credesi, che le più saranno rimandate ai bilanci.

Il Ministero è ancora dubbioso sulla condotta da tenersi, non essendogli molto favorevole l'attitudine dei deputati finora venuti, quantunque possa contare sulla titubanza di questi medesimi, che sono davvero la maggior parte quali atomi vaganti, che non trovano ancora una forza di attrazione superiore, che li venga conglobando. Si parla però sempre di *rimpasto*, di ministri che dovrebbero andare, di altri che dovrebbero venire; ma non credo utile secondare il pettegolezzo politico. Basti notare il fatto, che si discute sempre sulla esistenza del Ministero.

Le intenzioni di questo si fecero manifeste colle proposte di legge da lui fatte e dal modo con cui le fece.

Pare, che si abbia voluto fare una pesca di voti. Difatti si presentarono, chiedendone l'urgenza, progetti a favore delle città di Roma e di Napoli, quelli relativi alla marina, ed alle piccole quote d'imposta fondiaria, e finalmente quelli per la Cassa delle pensioni e dell' abolizione del corso forzoso, per i quali pure si chiese ed ottenne l'urgenza. Essendo stato letto nella Camera potrete desumerlo dai giornali. Il progetto è quale si diceva da ultimo. Non si può dire, che abbia fatto buona impressione, sebbene sia stata seria.

Da parte del De Pretis v'è ancora dell'incertezza circa ai cangiamenti da farsi nei prefetti. Egli vuole prima tastare il terreno.

Ieri, sebbene il Re e la Regina giungessero un'ora e mezza dopo la mezzanotte, ebbero un cordiale ricevimento dalla popolazione accorsa sulla piazza di Termini. La *Mia fia* del Gallina non piacque. I nostri critici poi non permettono al Gallina di fare una commedia leggera. L'Arcais non gli permette nemmeno di cercare di commuovere il pubblico. Dunque, nè piangere nè ridere!

Dai giornali di Brescia si ha, che il solito Brusco Onnis andò a predicarvi *impunemente* l'insurrezione e la guerra civile. Aspettiamo di vedere che cosa diranno su ciò al Parlamento i progressisti che non vogliono rompersi il collo.

L'*Adriatico*, riferendo il discorso dell'on. Billia, lo loda senza riserva, sebbene esso biasimi fortemente il Ministero, come osserva anche il *Tempo*. Eppure l'*Adriatico* è ministeriale! Che significa ciò?

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 15: La Sottocommissione del bilancio della guerra approvò il bilancio, riservando la questione sulla chiamata della leva e sulla durata della ferma.

Un *meeting* operaio convocato ieri per protestare contro il sistema degli appalti, riescì meschinamente ridicolo. Vi accorsero meno di cento persone. Vi si è deliberata una protesta contro i privilegi e un voto a favore del suffragio universale.

La Giunta delle elezioni accettò le conclusioni della Commissione d'inchiesta sull'elezione del deputato pel secondo collegio di Milano. Esse sono favorevoli alla convalidazione dell'elezione dell'on. Sella.

Gli on. Sella e Minghetti chiesero al presidente della Camera un congedo di 4 giorni.

— La Corte d'Appello confermò la sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma circa i beni della Propaganda Fide, dichiarandoli soggetti a conversione.

— In occasione del suo compleanno (11 nov.) il principe di Napoli ebbe in regalo dall'on. Cairoli cinque volumi d'un'opera geografica rilegati con ricca eleganza.

Napoli. Il Banco di Napoli fa annunciare che aumenterà di più milioni i fondi per gli sconti commerciali nella città di Torino e Milano soprassedendo alla pignorazione dei titoli.

ESTERO

Austria. Contemporaneamente al congresso del partito tedesco, ebbe luogo, com'è noto, a Vienna una radunanza operaia per protestare appunto contro le risoluzioni votate nei precedenti congressi tedeschi di Mödling, Brünn e Carlsbad, giudicate « un eccitamento alle lotte di nazionalità ».

Francia. Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*: Alloth, direttore del *Phare du Littoral* di Nizza marittima, ha aperto una sottoscrizione allo scopo di elevare in Nizza, patria di Garibaldi, un monumento in onore dell'eroe. La sottoscrizione è approvata è appoggiata da tutti i giornali repubblicani. E certo perciò che essa avrà un gran successo. Essa sarà chiusa il 15 p. gennaio.

Inghilterra. Nella contea di Mayo in Irlanda vennero tirate fucilate contro gli ussari. La grande moderazione degli ufficiali, impedì un conflitto, che sarebbe stato il principio della guerra civile.

Grecia. Telegrafano da Atene: Comunduros dichiarò ai deputati che occorrono ancora tre mesi per compire gli armamenti. Rimanendo infruttuose le trattative, si procederà nel prossimo marzo all'occupazione delle provincie promesse!

Albania. La cannoniera austriaca *Sansego* dietro domanda dell'ammiraglio inglese Seymour è stata mandata di nuovo nella notte di venerdì a San Giovanni di Medua per esplorare quanto vi ha di vero nelle voci che narrano di sanguinosi conflitti avvenuti fra le truppe di Dervish pascià e gli albanesi.

Turchia. Da una lettera da Costantinopoli al *Journal des Debats* stralciamo il seguente curioso brano:

« Bortwick, direttore del *Morning Post*, è arrivato, giorni or sono, a Costantinopoli. Egli è stato ricevuto dal Sultano e desinò in sua presenza, ciò che costituisce diggià un gran favore. L'onore di mangiare col Sultano è riservato ai sovrani ed agli ambasciatori. Bortwick appartiene, come è noto, al partito *tory*, ed è più che probabile che il suo viaggio in Turchia abbia uno scopo politico.

« I *tories*, che sperano di riacquistare quanto prima il potere, sono sgomentati del ravvicinamento che esiste fra la Turchia da un lato e la Germania coll'Austria dall'altro. È dunque possibile che essi vogliano persuadere il Sultano che esiste sempre un grande partito in Inghilterra che resta ognora amico della Turchia e che glielo proverà un giorno.

« Sgraziatamente, i Turchi non pensano che al presente e poco li preoccupa quanto potrebbe avvenire fra un anno o due. Comunque sia, la Porta sembra, da qualche tempo, occupata a mantenere le migliori relazioni con la stampa europea ».

Bulgaria. L' indirizzo della Camera bulgara in risposta al discorso del Trono esprime il rammarico destato dalla morte dell' Imperatrice di Russia. Esso contiene, oltre alla promessa di un cordiale appoggio al Governo, il tratto seguente:

« Noi siamo lieti d'apprendere da V. A. che le grandi Potenze sieno animate verso di noi di uguali sentimenti di benevolenza e di simpatia; ma la nostra letizia fu ancora più grande, udendo le vostre parole sull' entusiastica accoglienza che vi fu fatta dal Sovrano della Serbia e dal popolo suo, e sulla visita che vi ha reso a Bustciuk, S. A. R. il Principe di Romania. » — Non dubitiamo che questa accoglienza e questa visita sieno l'eco fedele del voto nazionale, e costituiscano per ciò la più solida garanzia per il mantenimento delle amichevoli relazioni fra i tre popoli vicini, uniti da una stessa religione, da vincoli storici e da interessi comuni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7148.

Municipio di Udine

Tassa di famiglia per l'anno 1880

AVVISO,

Con Decreto 13 corr. N. 23855 il ruolo definitivo per la tassa suindicata fu reso esecutorio dalla R. Prefettura, e resterà esposto all'ispezione del pubblico presso quest'Ufficio di Ragioneria sino al giorno 29 inclusivo del corrente mese.

Le scadenze al pagamento della tassa, giusta l'avviso parziale, che sarà trasmesso ad ogni singolo contribuente, sono fissate in due rate eguali al 1° dicembre 1880 e 1° febbraio 1881.

Il pagamento dovrà essere fatto all'Esattoria Comunale in Via Daniele Manin.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, il contribuente moroso cadrà nella multa di cent. 4 per ogni lira di imposta non pagata, e sarà poi proceduto alla riscossione col metodo stabilito dalla Legge 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2.)

Entro giorni 15 (quindici) decorribili dal 14 novembre corr. potrà essere reclamato contro il ruolo alla Deputazione Provinciale, il cui giudizio è amministrativamente inappellabile. Ed entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione Deputatizia potrà essere contro il ruolo medesimo reclamato in via giudiziaria.

I termini suindicati sono perentori, ed i reclami non sospenderanno in verun caso la esazione.

Dal Municipio di Udine, 14 novembre 1880.

Pel il Sindaco
G. Luzzatto

Congresso dei Segretari Comunali.

Al Preg. sig. Leonardo Zabai
Presidente del Congresso dei Segretari Com.
Camino di Codroipo.

Li sottoscritti Segretari del Distretto di Cividale aderiscono a tutte le deliberazioni che furono prese dal Congresso parziale il giorno 20 ottobre decorso, e fanno voti perchè la domanda collettiva dei Segretari Comunali del Regno ottenga il giusto suo scopo.

Si obbligano inoltre di concorrere colla quota che verrà stabilita, per formare il fondo necessario per conto dei signori Rappresentanti provinciali al Congresso di Roma.

Con tutta stima e considerazione.

Udine, 16 novembre 1880.

Franceschinis di Faedis — Balbusso di Premariacco — Manzini di Prepotto — Romano Torindo di Buttrio — Toscolini di Manzano — Tonero di S. Giovanni — D.r Fontanini di Attimis — Cabassi di Corno di Rozazzo.

Onoranze a Giovanni Battista Cella. Ieri, al meriggio, ebbe luogo lo scoprimento della lapide in onore di **Giambattista Cella**, decretata dalla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

La cerimonia, come era da aspettarsi, riescì veramente solenne.

Vi presero parte, una rappresentanza del Municipio, della Prefettura, e, colle rispettive Bandiere, la Società udinese dei Reduci dalle Patrie Battaglie, l'altra dei Reduci di Pordenone, di Sacile, di Cividale, di S. Daniele, la Società Operaja di Udine, quella di Cividale, di S. Daniele; la Confraternità dei Calzolai di Udine e la Società dei Calzolai, quella di Ginnastica, il Circolo Artistico, l'Associazione Agraria, la Società dei Cappellai, Tappezzieri, Tipografi, Falegnami, Fornai, Parrucchieri, Sarti, l'Istituto Filodrammatico, il Consorzio Filarmonico, la Società Mazzucato, il Club Operaio.

Il corteggio delle enunciate rappresentanze coi membri delle rispettive Società, partiva alle 11 1/2 dalla Piazza dei Grani, luogo di riunione, e si recava per le vie Paolo Canciani, Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, e Mercatovecchio, con alla testa la Bandiera dei Reduci dalle Patrie Battaglie, quella di Osoppo, Mentana, la Commemorazione Mazzini; poscia seguivano le altre *quindici* Bandiere delle summominate Associazioni seguite tutte da considerevolissimo numero di Soci.

Arrivato il corteggio alla casa del **Cella**, da una finestra il sig. Giovanni cav. Pontotti lesse i telegrammi e le lettere delle persone che, non potendo intervenire alla cerimonia, pregavano di essere rappresentate e cioè: i signori G. B. avv. Billia (Deputato al Parlamento), il sig. Cavalli (uno dei Mille), Federico Seismit Doda (Deputato al Parlamento), ed i signori Tolazzi, Nicola Rossi, Antonio Tabai, Riccardo Fabris e Tivaroni avv. Carlo.

Quindi la Banda cittadina suonò l'inno di Garibaldi; si levò la tenda che copriva la lapide, ed il cav. Pontotti, a nome della Società dei Reduci, con acconcie parole, inaugurò lo scoprimento della lapide e ne fece la consegna al sig. Agostino Cella, fratello del defunto e proprietario della casa, il quale dichiarò di accettare la consegna impegnandosi di custodire gelosamente quel prezioso monumento come una delle più sacre memorie.

Riprese il cav. Pontotti per rintessere gli elogi del perduto cittadino, e per ringraziare le Rappresentanze e le Società tutte che intervennero ad onorare la memoria del vanto friulano, del campione della democrazia, della figura che tanta gloria riflette sul nostro Friuli e sull'Italia tutta.

Poscia, a nome della Città, pronunciò patriottiche, gentili ed affettuose parole il cav. Alessandro avv. Delfino, unendosi alla generale

riverenza pel magnanimo estinto, proponendone ad esempio le eroiche virtù.

Lesse quindi il dott. Luigi Centazzo alcuni suoi versi sciolti, bellissimi, che compendiavano qualche tratto della biografia del Cella, che rilevavano episodi interessanti, che eccitavano la gioventù alle nuove riscosse, e inculcavano il ricordo del valoroso estinto ai figli del lavoro.

Poscia l'avv. Augusto dott. Berghinz, a nome degli amici, ricordò le grandi virtù dell'amico, la fermezza di carattere, nobiltà di sentire, e toccava anche come il labaro dei tre colori che sventola su quest'ultimo lembo d'Italia l'amatissimo Cella avrebbe desiderato che sventolasse anche a Pola, Trento, e Trieste.

I discorsi di tutti gli oratori furono applauditi dal numeroso pubblico che assisteva alla cerimonia, la quale si chiuse coll'inno di Garibaldi.

—

Appena finita la cerimonia, il cav. Pontotti riceveva dal Presidente dei Ministri il seguente telegramma:

« Mi associo ai sentimenti patriottici coi quali oggi si onora la memoria del compianto Cittadino e mio Commilitone Giambattista Cella. »

CAIROLI.

Ed istessamente dopo la cerimonia giunsero al cav. Pontotti alcuni scritti d'occasione, che pel ritardo non poterono esser letti, della Società Operaia di S. Daniele, d'un Circolo Popolare udinese, dell'architetto Antonio Tabai, ed altro del sig. Vinci.

—

Al Cimitero, sulla tomba del Cella, fu deposta una magnifica corona a nome di Trieste e dell'Istria, ed altra dalla Società dei Reduci di Pordenone e Sacile.

—

Ecco l'epigrafe che si legge sulla lapide ieri scoperta:

IN QUESTA CASA
NACQUE NEL V DI SETTEMBRE MDCCCXXXVII
GIOVANNI BATTISTA CELLA
—
LA INDIPENDENZA D'ITALIA
E L'ONORE DELLA TERRA NATALE
VENDICÒ
FRA I MILLE — AL VOLTURNO
SUI MONTI DEL FRIULI
AL CAFFARO — A MENTANA
—
GARIBALDI LO CHIAMÒ
PRODE FRA I PRODI
—
CHIUSE LA VITA
INDOMITO INTEMERATO SCHIVO D'ONORI
SDEGNOSAMENTE
NEL GIORNO XVI DI NOVEMBRE MDCCCLXXIX
—
AMMONIMENTO AI PRESENTI
ESEMPIO AI VENTURI
IL GLORIOSO NOME
QUI VOLLERO IMPRESSO
I REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE
XVI NOVEMBRE MDCCCLXXX

L'Igiene nelle Scuole del Comune di Udine. Le cure che i preposti al nostro Comune hanno dedicato e dedicano alle Scuole municipali non si limitano soltanto alla parte didattica e a quella disciplinare, ma si estendono anche a quella, pure importantissima, che riguarda l'igiene dei bambini e dei ragazzi che le frequentano.

Queste cure appariscono dalle *Norme igieniche per le Scuole del Comune di Udine* che sono state quest'anno applicate negli stabilimenti scolastici del nostro Comune, e che, essendoci state gentilmente comunicate, crediamo opportuno di riprodurre quasi integralmente, stimando ch'esse riesciranno interessanti specialmente alle mammine ed ai babbi che hanno i loro fanciuli alle scuole.

Intanto, in forza di queste norme le stufe delle aule scolastiche saranno, nell'inverno, accese sempre prima del principio delle lezioni, onde gli alunni vi trovino la temperatura dai 12 a 14 gradi centigradi. Questa temperatura dovrà esservi costantemente mantenuta. Ove nelle scuole si producesse un calore eccessivo, verrà questo moderato coll'immissione dell'aria fredda, aprendo gli sportelli a ribalta, collocati in ciascuna classe nella parte superiore delle invetriate delle finestre.

Nella stagione invernale, per evitare il soverchio raffreddamento, si apriranno le finestre di ciascun ambiente solo per il tempo in cui viene fatta pulizia. Questa disposizione varrà ancora per quelle aule nelle quali sono fatte lezioni serali.

Al cessare della stagione invernale, le finestre delle Scuole saranno aperte di buon mattino e chiuse sole un quarto d'ora prima del cominciare delle lezioni. Saranno poi riaperte al termine di queste, fino al far della notte.

Nei mesi più caldi le finestre saranno tenute aperte fino a notte tarda. Nel tempo delle lezioni ciascun insegnante o per mezzo delle cortine o delle persiane farà in modo che l'aria non iscenda direttamente sulla scolaresca.

Le finestre collocate a destra, in faccia o dietro gli alunni, avendo la sola destinazione di meglio ventilare i locali, saranno sempre tenute colle cortine abbassate o colle persiane chiuse, massime nelle ore in cui vi batte il sole, affinchè la luce maggiore e più viva arrivi al ragazzo dalle finestre poste alla sinistra.

Si procurerà che la Scuola sia uniformemente illuminata, impedendo che la luce del sole colpisca direttamente gli oggetti su cui l'alunno ha da fissare l'occhio.

L'insegnante varierà convenevolmente il genere di lavoro oculare, perchè l'applicazione molto prolungata della vista a piccola distanza sopra oggetti minuti è dannosa, specialmente nei ragazzi.

Si procurerà che i fanciulli quando leggono, scrivono e lavorano, tengano la testa non molto bassa, avvertendosi che per una vista normale la distanza dal libro o dal lavoro è dai 20 ai 26 centimetri.

Per fare la polizia dei locali, i bidelli, aperte le finestre, devono, prima di spazzarli, inaffiare sufficientemente i pavimenti, ma non tanto da produrre soverchia umidità e devono inoltre tutti i giorni spazzare i cortili e ripulire i mobili, e nei giorni di vacanza spolverare anche le pareti e i soffitti dei locali.

Ad impedire le esalazioni dei cessi e degli orinatoi, devono lavarli ogni giorno, toglierne gli ingombri, disinfettarli, e fornire l'acqua necessaria alle vasche.

I pavimenti, i sedili, gli orinatori durante i mesi caldi saranno lavati con soluzione di cloruro di calce, e nelle canne si getterà qualche secchio di soluzione di solfato di ferro. I Maestri devono pur ordinare agli allievi di sedersi sui sedili e proibir loro in modo assoluto di salirvi sopra.

Allo scopo di evitare il congelamento dell'acqua nei sifoni durante i forti geli, le bocche dei sedili, dopo le lezioni del pomeriggio, saranno chiuse col tappo, appena fatta la lavatura.

Ogni qualvolta occorrano riparazioni sia nell'interno dei locali, sia alle facciate, sui tetti, sottotetti, e nelle scale, nei canali di scolo delle acque e delle materie immonde, nei cortili, nelle trombe idrauliche e diramazioni dell'acqua potabile, i dirigenti devono farne rapporto all'Ufficio municipale per gli opportuni provvedimenti.

Ogni anno al chiudersi delle Scuole veranno imbiancati il soffitto e le pareti di tutte le classi.

Dopo le lezioni di ginnastica, i Maestri non permetteranno agli alunni di bere acqua fredda, di sedersi in terra o su pietre, e di stare in posizioni troppo esposte a correnti d'aria. Appena un alunno presenterà segni, anche soli dubbi, di qualche malattia contagiosa, sarà prontamente allontanato dalla scuola e rimandato alla famiglia. Questa sarà informata per lettera, sulla causa del rinvio, ed avvertita che l'alunno non potrà essere di nuovo ricevuto alla scuola senza un certificato medico nel quale sia dichiarato che può essorvi riammesso senza alcun pericolo per gli altri alunni.

Emigrazione friulana. Dalla cronaca dell'emigrazione friulana pei mesi di settembre e di ottobre, pubblicata nell'ultimo numero del « Bollettino dell'Associazione agraria friulana » rileviamo che nel primo dei detti mesi partirono dal Friuli per l'America meridionale 18 persone, cioè 2 dai distretti direttamente dipendenti dalla Prefettura di Udine, 11 da quello di Pordenone e 5 dal distretto di Tolmezzo. Nel mese di ottobre partirono dalla nostra Provincia per l'America 115 persone, cioè 97 dal distretto di Pordenone, 8 da quello di Cividale, 5 da quelli dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, 2 dal distretto di Gemona e 1 da quello di Spilimbergo.

Le quattro compagnie che costituiscono il 10 Battaglione Alpino, prima di prendere definitivamente i loro quartieri d'inverno a Conegliano, sono venute in Friuli, ed ora si trovano sui monti di Cividale per una serie di manovre e di marcie che dureranno fino a domenica. In quel giorno, il Battaglione si troverà unito nei pressi di Ospedaletto, ove si eseguiranno delle manovre che riesciranno come una prova della difesa della ferrovia pontebbana. La sera della stessa domenica gli Alpini saranno di ritorno in Udine, per proseguire il giorno dopo per Conegliano.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 15, 16 e 17 novembre 1880.

Distretto di Cividale

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n. 85
» » 2ª »	» 14
» » 3ª »	» 52
Riformati	» 107
Rimandati alla ventura leva	» 37
Dilazionati	» 16
In osservazione all'Ospitale	» 3
Renitenti	» 28
Cancellati	» 2
Totale	n. 344

Il contadinello, lunario per la gioventù agricola, anno vigesimo sesto di G. F. del Torre. — Se è vero, come crediamo, quello che disse Gaspero Gozzi, che il Lunario è il libro più letto da tutti, noi diciamo, che il sig. Del Torre deve avere fatto un gran bene ai contadini col perdurare da *ventisei anni* a pubblicare il suo, ricco sempre di ottime istruzioni per i contadini.

A questi egli parla da quell'uomo istrutto e pratico ad un tempo quale è Egli dà in forma semplice e chiara quei suggerimenti che possono essere facilmente compresi e seguiti.

Ha poi l'arte d'insegnare qualcosa di nuovo anche laddove parla dei lavori usuali, come nel *calendario rustico*, nel quale, mese per mese, indica i lavori da farsi nei campi e negli orti. Vediamo con piacere, che egli dà all'orto del contadino quell'importanza che dovrebbe avere per tutti, dando ad esso molti utilissimi prodotti.

Quest'anno parla della *pellagra* e della polenta e del pane di sorgoturco, menzionando le diverse opinioni circa alle cause della malattia e soprattutto dando degli utili suggerimenti per evitarla.

Mostra come un tempo c'era maggior uso del pane di sorgoturco, che per la fermentazione della pasta e per la maggiore cottura può essere meglio elaborato per la digestione, che c'erano anche dei forni pubblici in molti luoghi, che per evitare la muffa si faceva spesso il pane, prestandosi anche i pani a vicenda, che si usavano più minestre di fagiuoli, orzo, fave ecc., che i contadini si facevano i rozzi vestiti da sè e con meno fumo di lusso, provvedevano meglio alla pignatta. Dà poi delle istruzioni circa al raccolto delle pannocchie, alla loro custodia e stagionatura, alla coltivazione delle patate primaticcie, dei fagiuoli, delle fave, dei piselli, ed all'allevamento dei porcelli ecc.

Poi parla della talpa e di altri animali insettivori, sull'avvertenza di scegliere dalle pannocchie di granturco per la semina soltanto la parte di mezzo, i cui granelli sono meglio sviluppati, e dà altri suggerimenti utili.

Nella prefazione, lamentando le nuove perdite e minaccie delle viti e deplorando la misera condizione dell'agricoltura nel circondario gradiscano, causa anche la gravezza delle imposte, non regolate sui redditi reali, ricorda che si pensò all'irrigazione; ma dice, che, oltre a quell'acqua dell'Isonzo, che sarebbe da erogarsi per l'Agro monfalconese, non sarebbe da cavarne altra da quel fiume, dal Natisone e dal Judri, che ne scarseggiano nei tempi di siccità.

Si domanda quindi, se non si potesse far passare il confine una parte dell'acqua del Ledra. Ecco adunque come anche il Ledra piccolo fa nascere tosto la voglia del Ledra grande, aiutato dal Tagliamento. Sappiamo, che al punto della erogazione si potrebbe condurre nel canale molta più acqua di adesso. Quando adunque avremo la *scuola d'irrigazione* pel paese, il bisogno d'acqua sarà vieppiù sentito anche nel *Friuli orientale*, che già ce la domanda. Sono Friulani anch'essi, e quando si possa dare loro l'acqua, noi non la negheremo di certo per un confine che non è confine. V.

Sull'Aratro a vapore a trazione diretta ed esperimenti relativi contiene un articolo notevole l'*Arena* di Verona, in cui si prova colle cifre alla mano il tornaconto nella spesa. Ci può essere poi un'altra specie di tornaconto nel poter accelerare i lavori e quindi le semine, cosa da calcolarsi in certe stagioni, di poter approfondire i lavori stessi. Di più quello di sostituire in più larga misura le vacche da latte e d'un lavoro moderato ai buoi da lavoro.

Si aggiunga, che la macchina a sistema Ceresa, quale fu esposta a Cremona, potrebbe, con particolari addattamenti, servire anche alla trazione, specialmente di gravi pesi, a muovere un piccolo trebbiatojo e ad altre macchine.

Sebbene nel nostro Friuli non sieno molti i vasti poderi, fuorchè alcuni nella Bassa, stimiamo, che non si dovrebbe essere gli ultimi a sperimentare questa macchina, massimamente laddove ci sono le terre più forti e giova approfondire i solchi, ed anche ripetere le arature. Così colà dove il bue da lavoro diventa una necessaria passività, potendo sostituirlo colla vacca produttiva, vi si avrebbe un vantaggio diretto.

La macchina a vapore locomobile a nostro credere potrebbe in certi casi servire anche a muovere delle pompe, o per sollevare l'acqua sia per prosciugamenti, sia per salvare con opportuni adacquamenti dalla siccità i raccolti per essa pericolanti.

Un motore meccanico, che si trasporta da sè stesso da luogo a luogo colla forza del vapore in esso introdotta, potrà sempre addattarsi ad una quantità di usi svariati per la nostra agricoltura, massimamente laddove ci sono dei vasti stabili e delle terre in bonifica. V.

Alcuni abitanti di Chiavris sarebbero gratissimi al Comando militare se volesse ordinare che la Cavalleria, di ritorno dalle sue passeggiate, non avesse più ad attraversare quel sobborgo, come ora talvolta succede, al gran trotto, e ciò per la ragione che quel sobborgo, specialmente nel suo punto centrico, è molto ristretto e, nei giorni di mercato, ingombro di gente e di carri e carrette, onde una disgrazia è facile ad accadere. Siamo certi che l'Autorità militare, con la cortesia che la distingue, vorrà provvedere a togliere una causa di guai possibili.

Subito fuori Porta Villalta, in capo al parapetto del ponte sul Ledra, s'apre un sentieruccio quasi impraticabile pel quale le lavandaie vanno al sottoposto lavatoio. Senza nessun riparo, inclinato e angustissimo, se quel passaggio è pericoloso per le persone adulte, che pure mettono con giudizio i piedi un dietro l'altro, è pericolosissimo per i fanciulli che, massime la festa, si raccolgono in molti lì vicino. Un accidente sta poco a capitare, e la caduta di un bambino da quell'altezza sarebbe certo fatale. Sperasi che non si attenderà qualche disgrazia, prima di metter mano al riparo.

Una bella serratura con segreti abbiamo veduto preparata per la Esposizione industriale di Milano da *Tommaso Baresi di Passeriano*. Bisognerebbe propriamente avere una quantità di danari per metterli sotto la salvaguardia di quella serratura. La additiamo adunque ai danarosi, non potendo fare un'esperienza propria. L'abbiamo veduta funzionare e ci parve veramente opera degna di essere premiata...... o comperata.

Un bel lavoro abbiamo veduto nella bottega dell'intagliatore signor Luigi Pizzini, in Via Poscolle, ed è una statua della Madonna con la relativa arca, eseguita per la Chiesa di Latisana. Il lavoro, di grandi proporzioni, è tutto in legno e stucco dipinto e dorato, e tanto negli intagli quanto nei lavori in stucco, i quali ultimi si limitano ai fregi interni dell'arca, si rivelano l'abilità ed il buon gusto dell'artista che già, in altri lavori di simil genere, s'è aquistato una bella e meritata fama.

Pedanteria. Così un sig. X intitola alcune righe che ci manda e che stampiamo:

Un forestiero che arrivi nella nostra città deve restar ammirato dello spirito d'indipendenza che qui si nota per ciò che riguarda la lingua e specialmente l'ortografia. Abbiamo non solo le *cucine economiche* ed altri giojelli di cotal fatta sparsi qua e là sulle insegne; ma perfino in un teatro si trovano dei campioni di simil genere. Difatti al Nazionale, in fondo della galleria a piano terra, a sinistra, c'è una porta sulla quale si legge tanto di *Ritiratta!* Questo fiore ortografico sembra messo lì a bella posta per neutralizzare l'effetto poco piacevole che potrebbe produrre la vista di quella parola, la quale, scritta alla vecchia, con un solo *t*, non ha proprio niente di profumato. Mi permetto di raccomandare questo piccolo giojello ortografico alla Commissione civica che siede su queste cose. X.

Il baritono Enrico Pogliani che tanto piacque l'estate scorsa al Minerva nel *Ruy Blas* e nel *Mosè*, ottiene attualmente a Roma all'Argentina, nell'opera *Dolores* del Maestro Auteri, un lusinghiero successo. I molti amici che l'egregio artista conta anche a Udine udranno tale notizia, ne siamo certi, con vivo piacere.

Una passeggiata sui tetti sentiamo che fu fatta jeri da una povera pazza ricoverata in questo Civico Ospedale. Essa vi era arrivata per la canna d'un camino che, non essendo più adoperato, era chiuso alla sommità da una lastra di vetro, assicurata a un forte telajo. Rotto il vetro, la povera demente si diede a girare sui coperti, e forse ne sarebbe precipitata, se il personale di servizio fosse stato meno sollecito nell'accorrere in suo ajuto e nel farla discendere senza alcun danno.

Morte accidentale. In Villa Santina, su quel di Tolmezzo, il 12 and. il bambino C. I. d'anni 2 1/2 allontanatosi per un istante da sua madre, senza che questa se ne avvedesse, disgraziatamente cadde nel canale Motta, e ad onta che la madre fosse tosto accorsa per salvarlo, vi rimase affogato.

Furto. Nella frazione di Lumignacco, su quel di Pavia d'Udine, la notte del 10 all'11 corr. ignoti ladri rubarono una quantità di polli del valore di lire 50 in danno di T. P.

Morsicato da un cane. Il 12 and. fu denunciato al Pretore di Moggio certo P. S. perchè aveva lasciato circolare in Pontebba un suo cane d'indole feroce, che ebbe a morsicare il ragazzo C. P.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo C. P. soggetto alla sorveglianza speciale, perchè colto in flagrante questua.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia Plastica Romana, darà la penultima Esposizione di quadri artistici.

Ecco il programma: *Beatrice Cenci* — *Angelica allo scoglio* — *Duro pane*, copiato dal bellissimo quadro premiato all'Esposizione di Torino dipinto dal pittore triestino A. Lonza.

Seguirà la nuova Pantomima: *Babon Marmittone, ovvero i Francesi in Africa.*

Concerti. Come abbiamo jeri annunciato, domani a sera avrà luogo alla Birraria-Restaurant Dreher il primo concerto della stagione.

Stato sanitario del bestiame. A Pozzuolo del Friuli si lamentarono alcuni casi di artrite enzootica nei vitelli.

A S. Giorgio di Nogaro venne ucciso un cavallo sospetto di moccio.

Due nuovi casi di zoppina Lombarda vennero denunciati nel giorno 12 corr. I due bovini colpiti sono nel comune di Trivignano.

FATTI VARII

L'abolizione del corso forzoso. Il Comitato direttivo dell'Associazione industriale italiana residente in Milano in seguito alle ragioni svolte con molta competenza dal comm. Villa Pernice, dal presidente cav. Bressi ed altri, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato direttivo dell'Associazione industriale italiana, pur riconoscendo l'utilità e la necessità di ricondurre nel paese la normale circolazione metallica, ritiene però che l'abolizione del corso forzoso debba essere promossa e attuata solo quando si verifichino le circostanze constatate necessarie dalla scienza e dalla esperienza, affinchè l'abolizione stessa riesca efficace e duratura;

« Opina, che le circostanze non siano per ora tali da poter consigliare l'esperimento dell'abolizione del corso forzoso con sicurezza di buon esito in causa della situazione economica e finanziaria tanto dello Stato che della Nazione;

« Fa quindi voti perchè il Governo soprassieda alla progettata abolizione finchè si presentino le condizioni necessarie per attuarla, e perchè dia

opera nei limiti della sua azione onde tali favorevoli condizioni possano al più presto possibile verificarsi ».

A Vittorio Emanuele. Nel prossimo dicembre verrà inaugurato a Rovigo il momento a V. E. opera dell'illustre scultore Monteverde.

Cose ferroviarie. Si ha da Milano 14: Il Consiglio di Amministrazione delle ferrovie A. I. ha approvate le promozioni degli impiegati. Era tempo!

Sperasi per l'inverno imminente poter eseguire in esperimento il riscaldamento delle seconde classi di alcuni treni diretti.

E' giunto da Parigi il rappresentante delle ferrovie dell'Alta Italia alle conferenze postali internazionali. Le conclusioni sono state pratiche ed utili.

Guardie doganali. Il ministro delle finanze condusse a termine gli studi riguardanti il nuovo regolamento del corpo delle guardie doganali, che sarà presto pubblicato.

Oggetti preziosi spediti all'estero. Secondo gli accordi presi tra la direzione generale delle Poste e l'amministrazione finanziaria, dal 1° gennaio in poi sarà vietato l'invio dall'estero per mezzo della posta di pieghi contenenti oggetti preziosi soggetti a dazio.

Un tempo orribile domina in tutta la Francia. Il bollettino meteorologico di Nuova Yorck annuncia una nuova perturbazione che arriverà sulle coste d'Europa il giorno 19.

Le industrie nazionali. Una notizia che ha in questi ultimi giorni fatto allargare il cuore dei nostri industriali e specialmente di quelli che hanno stabilimenti di tessitura in lana e cotone, è che il Ministero intenda di praticare una riforma nelle tariffe doganali.

A quanto si dice, i dazj di introduzione delle manifatture estere sarebbero accresciuti del dieci per cento. Sarebbe una vera provvidenza pei nostri opificj; tanto più che si parla anche di una diminuzione delle tariffe ferroviarie per le nostre industrie.

Il Comitato per la navigazione veneziana diresse una domanda al Municipio, alla Provincia ed alla Camera di comm. di Venezia per ottenere la guarentigia dell'interesse del 5 0[0 per venti anni sul capitale necessario all'impianto della società di navigazione.

Feste di Vicenza. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in occasione delle feste che avranno luogo a Vicenza per la inaugurazione del monumento al defunto Re Vittorio Emanuele II., i biglietti di andata e ritorno distribuiti per Vicenza dalle Stazioni *normalmente* abilitate alla vendita, nei giorni 16, 17, 18 e 19 corrente mese saranno validi per il ritorno fino al secondo treno del giorno 22.

Un vuoto di cassa essendo stato scoperto nel Liceo-Convitto di Reggio in Calabria, furono sospesi il preside ed il censore, mentre l'economo venne deferito all'autorità giudiziaria.

Il valore delle monete d'argento. L'argento è scemato, come si sa, molto di prezzo in proporzione dell'oro. Uno scudo d'argento a titolo e peso normale, oggidì, equivale solo a lire 4.30 in oro, spese di coniazione comprese; è una differenza del 14 p. 0[0; così su 200 milioni in argento che si dovrebbero fornire per l'abolizione del corso forzoso, il provveditore vi guadagnerebbe un 28 milioni.

Tanner intende ripetere in Londra la prova di un digiuno di quindici giorni. Così si rileva da una lettera pubblicata nei giornali inglesi che egli diresse a certo dottor Richardson.

CORRIERE DEL MATTINO

Nel Senato francese s'è impegnata una discussione vivace sulla esecuzione dei decreti circa l'espulsione dei frati. Un dispaccio da Parigi dice temersi che Simon ed i coalizzati diano un voto di biasimo al ministero, «il quale ciò non ostante rimarrebbe al potere». In tal caso Buffet ed i suoi possono risparmiarsi la pena di combatterlo con tanto ardore.

La Porta ha deliberato di inviare a Dervisch pascià un rinforzo, di parecchi battaglioni. In attesa di questo rinforzo Dervisch pascià si reca a Gorica ove si tratterrà durante le feste del Bairam. Si porterà indi a Dulcigno per persuadere i capi albanesi e, in caso di opposizione, dichiararli ribelli all'autorità del Sultano. Oh! allora sì che gli albanesi diverranno docili come tanti agnellini!

Continua a inasprirsi nell'Austria-Ungheria il conflitto fra centralisti e federalisti, e questo conflitto si manifesta in congressi e *meetings* ove i due partiti a vicenda si trattano senza troppi riguardi. Si torna nuovamente a parlare della possibilità d'una crisi nel ministero austriaco.

— Roma 16. I circoli parlamentari si dimostrano freddi riguardo al progetto nell'abolizione del corso forzoso. Le disposizioni del medesimo circa la forma ed interesse del prestito, circa il prolungamento del corso legale dei biglietti delle Banche, e circa la libertà del Governo di scegliere il momento per contrarre il prestito, sembrano poco convenienti. Riservansi i giudizii definitivi a quando verrà stampata e distribuita la relazione del ministro delle finanze Magliani.

— Roma 16. Il Comizio generale democratico venne prorogato alla vigilia della discussione del progetto per la riforma elettorale.

La Cassazione annullò la sentenza di Cordigliani (l'uomo dei sassi), soltanto riguardo all'applicazione della pena.

— Roma 16. Otto Uffizii si costituirono, nominando tutt'i presidenti, meno uno, contrarii al Ministero. *(Gazz. di Venezia).*

— Roma 16. Si è distribuito il progetto di legge, annunziato ieri dall'on. Villa in seno alla Giunta generale del bilancio, che riforma i servizi del culto, sopprimendo l'amministrazione del fondo del culto, l'economato dei benefici vacanti e il commissariato di Roma. L'amministrazione delle parrocchie si darebbe, nei casi di vacanza, alle fabbricerie. Si autorizzano le parocchie a convertire i loro beni. Qualora queste nol facessero entro cinque anni, lo farebbe la direzione del culto.

La relazione dell'on. Zanardelli sulla riforma elettorale sarà pronta per la fine del mese. *(Ad.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 16. Un rinforzo di parecchi battaglioni è stato spedito a Dervisch-pascià.

Pietroburgo 16. La pena di morte è stata commutata a quattro condannati.

Parigi 15. (Senato). Buffet interpella sul cambiamento del ministero e biasima l'esecuzione dei decreti. Ferry confuta Buffet, smentisce che il cambiamento del gabinetto fosse stato provocato dalla politica estera. Freycinet spiega le cause del suo ritiro; non trattasi di sapere se i decreti sieno legali, ma se è opportuno usar i mezzi di rigore. Crede, che se fosse rimasto ministro avrebbe ottenuto la sottomissione delle congregazioni, avrebbe quindi presentato la legge sulle associazioni; rende giustizia allo spirito di conciliazione di Ferry, ma prevedeva che l'impiego del rigore avrebbe avuto un effetto deplorevole; crede che l'avvenire è alla republica, ma a condizione che si pratichi una politica di pacificazione e di conciliazione. Parlando della politica estera dice che la Francia vuole la pace, ma dignitosa, senza iattanza nè debolezza. La continuazione a domani.

Parigi 15. Una lettera di Carlo Wood al cardinale arcivescovo di Parigi esprime in nome della libertà cara agli inglesi, l'indignazione contro la persecuzione degli ordini religiosi in Francia. La lettera è firmata da Wood in nome del Consiglio dell'unione della Chiesa anglicana rappresentante 12 vescovi, 2500 membri del clero anglicano, 15800 laici.

Il Tribunale di Tolosa condannò il giornale *Triboulet* per calunnia contro il ministro dell'interno ed il prefetto di Tolosa, a 12,000 franchi per danni ed interessi verso il ministro e a 8,000 verso il prefetto.

Vienna 16. Ieri è accaduta qui una gravissima disgrazia. Verso le quattro ore del mattino venne avvertita una fortissima detonazione, che proveniva dal sobborgo della Leopoldstadt. Difatti nel grandioso molino a vapore della ditta Vonwiller si manifestava un terribile incendio, che si dice causato da un'esplosione di gas. Le fiamme violenti e divoratrici uscivano dalle finestre, dalle porte, dal soffitto dell'edificio, lasciando subito immaginare che sarebbe riuscita impossibile e vana ogni opera di salvamento. Il grandioso stabilimento composto di sei piani e che era riguardato come uno dei migliori molini meccanici rimase interamente preda dell'elemento distruttore. Gli ingenti depositi di cereali, andarono totalmente perduti. Dell'edificio non rimane che lo scheletro di alcune muraglie. Il danno è calcolato oltre a un milione.

Brunn 16. La radunanza operaia tenuta ieri in questa città venne sciolta dalle autorità politiche perchè nei discorsi e nelle mozioni si ravvisarono gli estremi dell'alto tradimento. All'intimazione degli organi del governo tennero dietro proteste violenti ed un tumulto che venne sedato colla forza.

Innsbruk 16. Ieri furono avvertite due leggiere scosse di terremoto.

Zagabria 16. Ieri due nuove scosse di terremoto accompagnate da boati svegliarono di bel nuovo il panico nella cittadinanza. Le oscillazioni, benchè leggiere, fecero crollare qualche muraglia.

Zagabria 16. (ore 8 ant.) Dalla mezzanotte fino all'ora in cui vi telegrafo, s'ebbero a qualche intervallo sei nuove scosse di terremoto, le quali non causarono gravi danni. Tra la popolazione regna grandissima agitazione.

Budapest 16. A Clausemburgo avvenne una mischia fra il popolo ed i militari della guarnigione. Il popolo inferocito assalì i militi. Si contano parecchi feriti. Le scuole vennero chiuse. Il militare fu consegnato nelle caserme.

Londra 16. Gladstone cerca d'indurre Derby ad entrare nel ministero. Dall'Africa giungono allarmanti notizie sull'Afganistan. Eyub Khan sta apprestando una nuova spedizione contro gli inglesi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Camera dei Deputati). Sono lette proposte di legge ammesse dagli Ufficii, di Mariotti per una inchiesta sopra le biblioteche nazionali, di D'Arco per i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'ultima rotta del Po e dalla eruzione dell'Etna, di Elia e Farina Luigi per provvedimenti diretti ad incoraggiare la costruzione e la trasformazione delle navi della marina mercantile.

Fusco chiede poi ed ottiene di svolgere la sua proposta concernente il trattamento di riposo degli operai permanenti della marina militare, che dopo dichiarazione del ministero della marina che entro la settimana presenterà apposito progetto di legge relativo agli operai di tutti i cantieri militari marittimi, viene presa in considerazione.

Standosi poscia per deliberare intorno alle diverse elezioni che la Giunta propone di convalidare, Sorrentino solleva lagnanze contro i procedimenti della Giunta rispetto al tempo utile di accettare le proteste inviate contro le elezioni e rispetto al suo modo di proporre la convalidazione delle elezioni che giudica incontestate.

Vastarini Cresi e Nicotera opinano infondate le lagnanze mosse da Sorrentino, attesochè la Giunta non faccia che seguir le norme stabilite dal Regolamento, e Nicotera aggiunge esservi forse maggior motivo di lagnanze verso la Giunta per l'accertamento del numero e della qualità dei deputati impiegati che finora non riferì nè sopra il loro numero nè sopra la loro condizione.

Ercole scagiona la Giunta citata del rimprovero rivoltole. Maurigi aggiunge che fra breve la commissione pel Regolamento dalla Camera presenterà una appendice alla sua relazione per ciò che riguarda gli inconvenienti notati da Sorrentino e Nicotera.

Sorrentino desiste pertanto dalla proposta che a tale riguardo intendeva di fare, e approvansi senza più le elezioni di Reggio Calabria, Tricarico, Milano 2, Casoria, Tricase, Atessa, Bari, Cotrone, Avellino, Minervino e Gioia.

Vengono poscia annunciate tre interpellanze di De Crecchio al ministro dell'istruzione pubblica intorno al concorso alla cattedra di scultura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli, di Siccardi al ministro delle finanze circa la crisi finanziaria in seguito all'annunzio della presentazione della legge per l'abolizione del corso forzoso, di Francica allo stesso ministro riguardo alla applicazione della legge per l'abolizione della tassa sul secondo palmento.

Il presidente del Consiglio prende in seguito la parola per esprimere l'avviso del Ministero circa le interpellanze presentate ieri; egli le divide in due categorie: quelle che riguardano la politica estera ed interna, alle quali dichiarasi pronto di rispondere nella seduta del 24 corr., e quelle che sono di puro interesse amministrativo, che reputa necessario, nonchè conveniente, rimandare a dopo la discussione dei bilanci.

Sono pertanto differite a detto giorno le interpellanze di Maurigi e Savini intorno alla politica estera del Governo, di Bonghi circa l'organizzazione del partito rivoluzionario in Italia, di Massari sopra la partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale, sul protettorato dei cristiani in Oriente, e sui danni patiti dagli italiani residenti al Perù, di Ungaro, Massari e Compans intorno ad alcuni fatti relativi all'esercito, di Giovagnoli sulla immigrazione dei gesuiti dalla Francia in Italia.

Oltre alle accennate interpellanze havvi una domanda di Bonghi diretta a chiedere al ministro dell'istruzione la comunicazione degli atti e documenti relativi all'inchiesta eseguitasi sopra la Biblioteca Vittorio Emanuele. Il ministro De Sanctis espone le ragioni per le quali, essendosi ora iniziato un procedimento giudiziario in dipendenza dell'inchiesta, non potrebbe dare comunicazione immediata dei documenti desiderati da Bonghi. Questi però insiste per la pronta produzione di detti documenti, ond'egli possa trovarsi in grado di discutere sulle conclusioni dell'inchiesta e dimostrare insussistenti le insinuazioni, accuse e calunnie contenute in essa, specialmente a carico suo.

Il ministro Villa spiega come non si possa a meno di indugiare tale comunicazione, e il ministro De Sanctis ripete che egli pel primo desidera che i documenti relativi all'inchiesta vengano presentati alla Camera e che appena lo potrà sarà sollecito a soddisfare il desiderio suo e quello di Bonghi.

Dettosi infine da Francica perchè desista dalla sua interrogazione poc'anzi annunciata, ed in seguito a dichiarazioni del ministro delle finanze che cioè il governo già provvide a togliere di mezzo le cause della crisi finanziaria additata da Siccardi, viene da questo ritirata la sua interpellanza, salvo a trattare distesamente della materia alla prima opportunità.

Trieste 16. Oggi fu pronunziata la sentenza contro i pescatori d'Isola accusati di violenze contro i pescatori di Chioggia. 18 furono condannati da quattro settimane a due mesi di carcere duro e tutti solidariamente alla rifusione dei danni, compreso il cessato lucro.

Roma 16. Il *Diritto* dice che l'on. Baccarini diramò una circolare affinchè provvedasi alla sicurezza nell'esercizio dei tramways. Baccarini si reca a Vicenza per assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Vienna 16. Giusta la *Wiener Abendpost*, il Consiglio dell'Impero è convocato pel 30 novembre.

La *Politische Correspondez* ha da Costantinopoli: Il Sultano inviò ieri un aiutante ad Hatzfeld per assicurarlo formalmente della prossima consegna di Dulcigno.

Berlino 16. L'Imperatore ricevette l'inviato bavarese Rudhart, che gli presentò le sue lettere di richiamo. Radowitz è partito per Atene, e il cardinale Hohenlohe pel castello di Randar. Quest'ultimo è intenzionato di recarsi quanto prima a Vienna.

Zagabria 16. I giornali sono nuovamente pieni di notizie spaventevoli sulle conseguenze del terremoto della notte scorsa. La giornata di oggi passò senza scosse, e si spera in un miglioramento nella nuova fase lunare.

Berlino 16. Regolata la questione di Dulcigno, Hatzfeld andrà in permesso; ritornerà indi a Costantinopoli, ma assumerà definitivamente, prima della fine dell'anno, il segretariato di Stato dell'ufficio degli esteri.

Pietroburgo 16. I condannati a morte Kratkowsky e Presniakoff furono giustiziati questa mattina nel cortile della fortezza.

Il *Regierungsbote* dichiara infondate le notizie dei giornali sulle trattative fra l'ambasciatore russo a Vienna e il rappresentante della Curia, in quanto si riferiscono all'argomento delle conferenze. Le trattative, che durarono alcuni mesi, finirono, alla partenza di Jacobini, con un accordo preliminare circa l'organizzazione ecclesiastica dei vescovati cattolici in Russia.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.60 a 89.95, Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 90.75 a 91.10.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 128.75 a 129.25 Francia, 5, da 105.— a 105.25; Londra; 3, da 26.40 a 26.54; Svizzera, 3 1[2, da 104.75 a 104.57; Vienna e Trieste, 4, da 224.75. a 225.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.22 a 21.20; Bancanote austriache da 225.— a 226.—; Fiorini austriaci d'argento da 1; —.— [— a 2.27 [—.

VIENNA 16 novembre

Mobiliare 282.60; Lombarde 87.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.—; Az. Banca 820; Pezzi da 20 l. 9.36 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.36; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 73.15.

BERLINO 16 novembre

Austriache 479.30; Lombarde 151.50 Mobiliare 488.50 Rendita ital. —.—

LONDRA 15 novembre

Cons. Inglese 99 9[16; a —.—; Rend. ital. 86 1[4 a —.— Spagn. 21 [— a —.— Rend. turca 10 1[4 a —.—

PARIGI 16 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.[illegible]0; id. 5 0[0, 119.12; — Italiano 5 0[0; 8[illegible].25 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.28 [— id. Italia 5 [— Cons. ingl. 99.5[8; Lotti 10 40.

TRIESTE 16 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.38 1[2	9.39 1[2
Sovrane inglesi	"	11.78 [—	11.80 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.90 [—	58 05 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44.40 [—	44.50 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 54. 1 pubb.

Monte Pignoratizio di Palmanova

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 dicembre 1880 è aperto il concorso ad un posto di scrittore Ragionato presso questo Monte coll'annuo stipendio di L. 600 (seicento) pagabili in rate mensili postecipate restando a carico del percipiente la tassa di r. m.

Chiunque vorrà aspirare ad un tale posto dovrà entro il suddetto termine presentare al protocollo di questo Monte la propria istanza in carta bollata da cent. 60 corredata dai seguenti allegati.

a) Fede di nascita.

b) Estratto recente del casellario Giudiziario del Tribunale e Pretura dove l'aspirante ha domicilio comprovante ch'esso non subì condanne nè criminali nè correzionali e nè di pulizia.

c) Certificato di buona condotta politico e morale.

d) Tutti gli altri documenti che valessero a comprovare servizi prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

La nomina è di spettanza del Consiglio d'Amministrazione del Monte.

Palmanova 12 novembre 1880.

Il Presidente
G. Luzzati

Il Segretario, *A. Rosi*

N. 834. 2 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di San Daniele*

Comune di Coseano

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno ventiotto del mese di novembre corr., si addiverrà in quest'Ufficio Comunale all'Asta, col metodo delle offerte segrete, per l'appalto dei lavori di riatto ed adattamento del locale Ortis ad uso scuole ed Ufficio Municipale, in base al progetto redatto dall'ing. dott. Enrico Pauluzzi.

La spesa peritata per l'eseguimento di detti lavori è fissata in L. 4050.56.

I concorrenti all'asta dovranno presentare il loro partito in carta da bollo da una lira, firmato e sigillato, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione il prezzo minimo per cui esibiscono di assumere il lavoro.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi abbia offerto il prezzo maggiormente inferiore, con che non oltrepassi quello massimo stabilito nella corrispondente scheda che deve servire di base all'incanto.

Prima di fare la loro offerta per l'appalto dei lavori, gli aspiranti all'impresa dovranno eseguire il deposito di lire quattrocento in biglietti di banca o in rendita dello Stato al portatore. Tale deposito sarà restituito dopo seguito l'incanto ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente, il quale sarà ritenuto sino alla stipulazione del relativo contratto a garanzia della fatta offerta.

L'Asta sarà tenuta nelle forme stabilite dal Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870, ed ogni aspirante dovrà essere munito di certificato comprovante la sua idoneità ad eseguire detto lavoro, che per la sua aggiudicazione occorrerà il concorro di almeno due offerenti.

Il tempo e il modo della consegna dei lavori e del pagamento dei medesimi, rimangono fissati dal relativo capitolato d'appalto depositato in questa Segreteria, e visibile nelle ore d'ufficio, e gli aggiudicatari s'intenderanno vincolati a tutte le condizioni prefisse nel capitolato stesso.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso, che non saranno inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, rimane fissato stante l'urgenza, in giorni otto, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre 1880.

Le spese tutte inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano li 11 novembre 1880.

Il Sindaco
Pietro Antonio Covassi.

N. 907. 2 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso di Concorso.

A tutto il 1° dicembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra elementare in questo Comune.

Le istanze corredate dai prescritti documenti verranno presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

L'onorario annuo è fissato in lire 425, più il godimento di una porzione di fondo comunale ed una di fascine per combustibile, come i comunisti.

Fra gli obblighi inerenti al posto vi è pure quello della scuola serale o festiva.

Muzzana, li 11 novembre 1880

Il Sindaco
G. Brun.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.		misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.		omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.		id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.		id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.		diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.		diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.		omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.		id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.		id.	» 8.28 id.
» 9.— id.		misto	» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.		misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.		diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.		omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.		id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.		omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.		misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.		omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.		diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.		misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.		omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.		id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.		misto	» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.		misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.		omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.		id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.		id.	» 7.42 pom

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.